



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

La Comunità Cinese in Italia

Rapporto annuale sulla presenza degli immigrati – 2013

Abstract

“Il Rapporto annuale sul Mercato del lavoro degli Immigrati” promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali si arricchisce con i Rapporti annuali relativi alle presenze delle principali Comunità straniere presenti in Italia, a cura dell’Area Immigrazione di Italia Lavoro S.p.A.

I Rapporti annuali sulle Comunità sono elaborati dal progetto “La Mobilità Internazionale del Lavoro”, finanziato dalla Direzione Generale dell’Immigrazione e delle Politiche di Integrazione .

I dati sono stati messi a disposizione dallo Staff di Statistica Studi e Ricerche sul Mercato del Lavoro di Italia Lavoro S.p.A.

I paragrafi introduttivi al primo e secondo capitolo sono tratti dal Rapporto nazionale sul MdL stranieri, edizione 2013.

Abstract

La Cina rappresenta uno dei principali protagonisti delle migrazioni internazionali, non solo per la consistenza numerica delle popolazioni coinvolte, ma anche per l'ampio spettro dei paesi di destinazione. Infatti, se America Settentrionale e Sud-est asiatico figurano come meta principale delle migrazioni cinesi, non mancano flussi diretti verso altre destinazioni. In Europa si contano presenze cinesi già a fine Ottocento, generalmente uomini soli che svolgono attività lavorative autonome. Flussi più consistenti si hanno poi a partire dagli anni '70 dello scorso secolo.

Caratterizza la comunità cinese l'intreccio fra spiccata propensione allo sviluppo di imprese autonome e un modello migratorio di tipo familiare. Sono proprio il ricongiungimento dei nuclei familiari e la ricostruzione delle reti relazionali essenziali alla riuscita dell'impresa autonoma che portano, nei Paesi di approdo, alla formazione di comunità che preservano tratti e pratiche culturali, e che concentrano la propria presenza in alcuni quartieri delle grandi città (Londra, Parigi, Amsterdam, Milano).

Le aree di provenienza dei migranti di origine cinese differiscono a seconda dei Paesi di destinazione; in Italia i primi ad arrivare all'inizio del secolo scorso e ad attivare le catene migratorie a carattere familiare provenivano dallo Zhejiang (regione collocata a sud di Shanghai, sul litorale est). Un secondo flusso migratorio, attivato dal processo di catena migratoria, alla fine degli anni '80 ha avuto invece origine dalla provincia del Fujian (regione immediatamente a sud dello Zhejiang), mentre flussi più recenti provengono dal Nord del Paese.

Le principali caratteristiche socio-demografiche della comunità cinese sono di seguito elencate:

- ⇒ I Cinesi rappresentano la 3° comunità tra i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia e la prima comunità proveniente dal continente asiatico.
- ⇒ Al primo gennaio 2013, i migranti di origine cinese regolarmente soggiornanti in Italia risultano 304.768, pari all'8,1 % del complesso dei non comunitari in Italia.
- ⇒ La composizione di genere della comunità cinese è estremamente equilibrata e raggiunge proporzioni analoghe a quelle riscontrate nel complesso dei cittadini non comunitari: 51% uomini, contro 49% donne.
- ⇒ All'interno della comunità cinese prevalgono le classi di età giovanili; spicca l'incidenza dei minori, che da soli raggiungono il 26% (contro il 24% rilevabile nel complesso dei non comunitari). Mentre le classi di età riducono il proprio peso percentuale procedendo verso la maturità: 23,1% per la classe 18-29 anni, 23,7% per i 30-39enni, 19% per i 40-49enni, per arrivare al 5,8% della classe di età 50-59 anni, e finire con il 2% degli over 60.
- ⇒ Il Nord, con il 56% delle presenze, rappresenta la prima meta della comunità cinese in Italia, con un'incidenza inferiore alla media dei non comunitari di circa 9 punti percentuali. Le regioni di maggior insediamento risultano la Lombardia (21,3%), il Veneto (13,2%) e la Toscana (19,5%). Dato, quest'ultimo, che evidenzia una specificità della comunità in esame (+10,7% rispetto ai cittadini provenienti dal resto dell'Asia orientale, +9,1% rispetto al complesso degli asiatici e +11,3% rispetto al totale dei non comunitari).

**Regolarmente soggiornanti al
1 gennaio 2013: 304.768**

Minori: 26%

Donne: 49%; Uomini: 51%

Tasso di occupazione: 70%

**Settore di attività economica
prevalente: Commercio (39%)**

**Titolo di studio prevalente: istruzione
secondaria di I grado (60%)**

- ⇒ L'analisi storica delle motivazioni del permesso di soggiorno dei cittadini cinesi regolarmente soggiornanti dal 2000 al 2010¹ mostra la forte rilevanza che il fattore lavorativo riveste per la comunità: in tutto l'arco di tempo preso in considerazione l'incidenza dei permessi di soggiorno per motivi di lavoro risulta superiore (in alcuni anni del 50%) a quella dei permessi per motivi familiari, sebbene a partire dal 2008 la distanza tra le due si riduca al di sotto del 20%.
- ⇒ La maggior parte dei permessi di soggiorno a scadenza di cui sono titolari cittadini cinesi sono legati a motivi lavorativi: 59,7%; i permessi di soggiorno per motivi familiari rappresentano invece il 34,6%.
- ⇒ Contraddistingue la comunità cinese in Italia l'elevata quota di titolari di permessi di soggiorno a scadenza al suo interno: il 61%, a fronte del 46% dei non comunitari.
- ⇒ Gli alunni di origine cinese nell'anno scolastico 2011/2012 sono 34.080 ed occupano il terzo posto nella graduatoria delle nazionalità non comunitarie degli studenti inseriti nel circuito scolastico italiano.

Per quanto concerne la condizione occupazionale:

- ⇒ Il 70% della popolazione cinese (di 15 anni e oltre) è occupata, valore superiore di oltre 12 punti percentuali a quello registrato per i non comunitari presenti nel Paese.
- ⇒ La comunità cinese in Italia fa rilevare un tasso di disoccupazione sensibilmente inferiore a quello relativo al complesso dei non comunitari (4% a fronte del 14,5%)
- ⇒ I due settori che assorbono il maggior numero di occupati di origine cinese sono il Commercio (39%) e l'Industria in senso stretto (33%). Consistente anche la quota di cittadini cinesi impiegati nel settore della ristorazione e alberghiero (20%).
- ⇒ Il 40% degli occupati di origine cinese percepisce un reddito mensile superiore ai 1.000 euro. Prevalente la classe di reddito compresa tra i 750 e i 1.000 euro (32%). Spicca tuttavia anche la quota di lavoratori cinesi con introiti compresi tra i 1001 ed i 1250 euro (28%).
- ⇒ Prevalente tra i lavoratori cinesi un livello di istruzione medio-basso: la quota che possiede un'istruzione secondaria di primo grado è pari al 60%, ed è rilevante anche la percentuale di lavoratori senza titolo di studio (14%).
- ⇒ Nel corso del 2012 le attivazioni di rapporti di lavoro per cittadini di origine cinese sono state 110.078 ed hanno superato le attivazioni di 7.397 unità.
- ⇒ Nel 2012, i lavoratori cinesi con un rapporto di lavoro dipendente sono circa 125mila, di cui 117.156 a tempo indeterminato. Rilevante per la comunità, il peso del lavoro autonomo: oltre 42mila sono i titolari di imprese individuali, il 14% del totale degli imprenditori non comunitari; oltre 15mila gli artigiani, il 13% del totale degli artigiani non comunitari. Spicca in particolare la quota di commercianti appartenenti alla comunità che interessa, con oltre 39 mila unità, quasi un quarto dei commercianti non comunitari

Per quanto riguarda invece il sistema di welfare:

- ⇒ Nel corso del 2011 i beneficiari di trattamenti di integrazione salariale straordinaria di cittadinanza cinese sono stati 848, il 2% del totale di beneficiari di origine non comunitaria.
- ⇒ I beneficiari dell'indennità di mobilità con cittadinanza cinese nel 2011 sono stati 266, in maggioranza uomini (140). L'incidenza sul totale dei beneficiari non comunitari è il 2%.

¹ Per le successive annualità (2011,2012,2013), l'introduzione del Permesso di soggiorno CE (che non presenta una chiara indicazione della motivazione), consente di distinguere per motivazione soltanto i permessi a scadenza.

- ⇒ I beneficiari di indennità di disoccupazione agricola con cittadinanza cinese, sono 981 (325 uomini e 656 donne), pari all'1,8% del totale dei non comunitari.
- ⇒ Tra il 2009 ed il 2012 le pensioni IVS erogate dall'INPS a cittadini appartenenti alla comunità cinese sono passate dalle 442 alle 795, 392 erogate a uomini e 403 a donne.
- ⇒ Il numero di beneficiarie di indennità di maternità appartenenti alla comunità cinese, nel 2012, è pari a 2.134.
- ⇒ Nel 2012, è pari a 431 il numero di beneficiari di congedo parentale con cittadinanza cinese.
- ⇒ Tra il 2009 ed il 2012 il numero di lavoratori di cittadinanza cinese che ha beneficiato di assegni al nucleo familiare è passato dai 6.710 (con una netta prevalenza del genere maschile) ai 6.498.

www.lavoro.gov.it

www.italialavoro.it

